

RECENSIONI

GALLIANI C., SCHERINI R. & PIGLIA A., 2017. Dragonflies and damselflies of Europe. A scientific approach to the identification of European Odonata without capture - *WBA Handbooks* 7, Verona, 352 pp. € 40,00

Nuova guida, la settima, da parte del recente e produttivo editore, WBA (World Biodiversity Association), un'associazione costituita da naturalisti di tutto il mondo che, oltre alla principale attività di censire la biodiversità in tutti i continenti (sono centinaia le nuove specie da loro scoperte) si sono lanciati in una attività editoriale con diverse collane scientifiche, fra cui Handbook fa parte.

Questo manuale, come gli altri pubblicati da WBA, è di agevole consultazione, adatto anche per indagini di campagna, e ispirato alla fondamentale mission di WBA onlus: "Conservation by Education", il primo passo per la conservazione è sempre, e comunque, la conoscenza.

All'interno della Classe Insecta, gli Odonati sono sicuramente uno degli ordini meglio conosciuti; basti pensare che sulla piattaforma Ornitho.it sono tra i pochi invertebrati presenti. Sicuramente questo successo lo devono alle loro caratteristiche fisiche, quali dimensioni notevoli, all'essere appariscenti, alla loro spettacolare capacità nel volo e soprattutto alla relativa semplicità nell'identificazione.

Gran parte degli appassionati di Odonati provengono infatti dal mondo del birdwatching e i birdwatchers trovano in questi insetti un valido sostituto nei mesi estivi quando l'avifauna locale è relativamente povera a causa del mancato apporto di specie migratrici o svernanti. I tre autori del libro, Carlo Galliani, noto fotografo a livello mondiale, ottavo posto nella classifica di macro fotografia stilata dal sito internazionale Topteny, Roberto Scherini, anche lui noto fotografo e fondatore del sito Linnea.it (un portale dedicato all'entomologia), e Alida Piglia sono già conosciuti in quanto autori di alcuni testi entomologici.

Questa guida da campo non è una riproposizione in inglese della loro precedente opera in italiano "Odonati d'Italia – guida al riconoscimento e allo studio di Libellule e Damigelle"; tengo a sottolineare che è un vero e proprio nuovo lavoro, decisamente più maturo ed organico. Personalmente ho sempre preferito le guide con i disegni che, a mio avviso, rendono di più e permettono di evidenziare dettagli che nelle foto difficilmente compaiono. Come in tutte le regole esistono le eccezioni, questa guida è la conferma. La qualità e la quantità di foto (oltre 600) rende bene l'idea di cosa osservare, il tutto unito alla felice idea di utilizzare sulla foto stessa i "field marks" che attirano subito l'attenzione sui caratteri su cui concentrarsi.

La prima parte dell'opera è una corposa introduzione sul mondo delle Libellule che va dalla sistematica e anatomia degli Odonati (disegni di Gabriele Gheza) alla biologia (accoppiamento, predatori e prede, parassiti, dicromia, androcromia, habitat, ecc.). Nella parte centrale dell'opera sono trattate tutte le 133 specie presenti con popolazioni stabili in Europa (incluso le isole politicamente appartenenti a Nazioni Europee ma collocate nell'Oceano Atlantico come Azzorre e Canarie). Per

ciascuna specie è presentata una scheda in cui vengono indicate l'eventuale presenza in Direttiva habitat, le dimensioni, la descrizione, la distribuzione e habitat corredato da cartina di distribuzione, il periodo di volo e almeno quattro foto, spesso di dettagli. Per le specie più difficili alle foto sono affiancati disegni di dettagli anatomici (pronoti e cerci) per permettere un'agevole identificazione.

Per le 10 specie osservate nel nostro continente, ma di cui ancora non si ha la conferma dell'esistenza di popolazioni vitali, vengono semplicemente elencate le località di avvistamento senza entrare nei dettagli di identificazione; sono riportate le foto solo per tre di esse (*Ischnura senegalensis*, *Anax junius* e *Onychogomphus flexuosus*).

L'aver riportato, a fine testo, l'elenco delle specie presenti in Direttiva Habitat e nella Lista Rossa ha la sua utilità e ci ricorda anche che queste specie sono dei validi indicatori ambientali e il loro studio è prezioso per chiunque si occupi di protezione dell'ambiente. Questa guida utilizza un approccio quasi nuovo per chi studia insetti (vd. butterfly watching), basato sulla semplice osservazione in campo con binocolo e foto, che viene incontro anche alle esigenze di chi vuole studiare le libellule, evitando la pratica "cruenta" della cattura e il collezionismo. Spero che questo manuale, facendo un'analogia con lo Svensson per gli uccelli, spinga tantissime persone a raccogliere informazioni sul campo magari inserendo i loro dati nel succitato portale Ornitho.it al fine di sviluppare corrette strategie di monitoraggio e gestione di questi insetti. Sarebbe un bellissimo esempio di Citizen Science.

Tuttavia, al di là delle lodevoli intenzioni "romantiche" della guida, lo studio delle libellule, soprattutto per certe famiglie (es. *Coenagridae*) e per determinate specie, in particolare se si vogliono determinare le femmine e i giovani, implica necessariamente la cattura come unica possibilità di una corretta determinazione in quanto l'esame di dettagli anatomici (es. pronoto o gli organi maschili) non è possibile da una semplice osservazione al binocolo o da foto fatte sul campo.

Per concludere anche questo volume rientra negli alti standard di qualità di questa collana editoriale che si arricchirà a breve di tanti altri nuovi testi. Piccola mancanza può essere la scelta della lingua; infatti gli autori potevano, come per molti altri Handbooks WBA, usare la doppia lingua, inglese e italiano, quantomeno limitata al solo paragrafo "descrizione della specie" affinché l'opera potesse essere consultata da più lettori, anche da chi non conosce lingue straniere. Sarebbero state utili infine, per determinate famiglie, delle tabelle riassuntive con tutti i caratteri da controllare. Consiglio vivamente l'acquisto di questo volume che ha anche il pregio di essere tascabile (21 x 15 cm) e con una qualità di stampa eccellente.

SALVATORE SURDO

MEZZATESTA F., 2017. Uccelli del Mediterraneo. Guida all'osservazione. Illustrazioni di Dotti L. Ricca Editore, 240 pp. € 19,90

Francesco Mezzatesta, che è stato appassionato segretario della LIPU, si cimenta oggi con la direzione di una collana editoriale dell'Editore Ricca, "La collana del Biowatching" e con la redazione del primo volume della collana, dedicato agli uccelli. Le specie trattate sono oltre 400 e comprendono gli uccelli del Mediterraneo, alcuni quindi non osservabili in Italia ma a pochi chilometri da noi. Come ha scritto Bruno Massa, presentando il volume, "è il volumetto ideale, anche come dimensioni, per trovare spazio in una tasca del giubbotto, dei pantaloni o del marsupio di chi va in giro nei Paesi del Mediterraneo in vacanza o per lavoro e si porta dietro il binocolo per fare un po' di birdwatching." Rispetto ai tempi in cui Mezzatesta era segretario della LIPU, oggi sono disponibili molte guide agli uccelli e ciascun birdwatcher può scegliere in funzione delle pro-

prie conoscenze. Questa guida, proprio per le sue caratteristiche di ridotte dimensioni, essenzialità e nel contempo completezza, si presta ad accompagnare chi va in giro anche per lavoro ma non dimentica la sua passione. Gli uccelli sono trattati da un'agile scheda che riassume i caratteri principali delle specie, corredati da una cartina di distribuzione, che per le ridotte dimensioni non sempre è molto chiara. La scheda include gli splendidi disegni di Lorenzo Dotti, illustratore e naturalista con cui Mezzatesta collabora da tempo.

La trattazione delle schede è preceduta da una presentazione della collana biowatching, da un capitolo sulle migrazioni e una lista degli "strumenti" che utilizza il birdwatcher (binocoli, cannocchiali, macchine fotografiche) e da una lunga spiegazione su come utilizzare le schede che, per occupare meno spazio, sono ricche di abbreviazioni. Completa la parte introduttiva una pagina sulla topografia, in cui sono riportati i nomi delle diverse parti anatomiche degli uccelli, con un approfondimento per le ali. È importante, infatti, conoscere il nome delle diverse parti del piumaggio degli uccelli, perché i colori diversi tra le parti del corpo sono spesso carattere distintivo che consente l'identificazione delle specie e all'interno della stessa specie giovani ed adulti, maschio e femmina.

Questo manuale consente di identificare le specie che sorvolano i nostri cieli e che, non dimentichiamolo, in alcuni casi sono più numerose che in passato, grazie alle battaglie condotte dalle associazioni ambientaliste e dai loro protagonisti, tra cui proprio F. Mezzatesta. A loro va il nostro ringraziamento.

TOMMASO LA MANTIA

LEHMANN A. W. & NÜSS H., 2015. Libellen. Bestimmungsschüssel für Nord und Mitteleuropa. *Deutscher Jugendbund für Naturbeobachtung*, 200 pp. € 10,00.

Questo libro si collega idealmente con un altro sugli odonati, recensito su questo stesso numero de Il Naturalista siciliano, e ne rappresenta l'ideale completamento. Dal titolo laconico "*Libellen*" dal sottotitolo *Bestimmungsschüssel für Nord- und Mitteleuropa* ovvero chiavi di determinazione per le specie dell'Europa del nord e centrale a prima vista sembrerebbe per noi un libro poco interessante, dato che l'Italia non è coperta in maniera esaustiva (mancano diverse specie residenti o segnalate, quali *Ischnura fontainiae*, *I. genei*, *Paragonphus genei*, *Cordulegaster trinacriae*, *Ortbetrum trinacriae*, *Diplacodes lefebvrei*, *Tritthemis kirbyi*, *Brachytemis impartita* e *Zygonyx torridus*), ma basta una rapida sfogliata per rendersi conto che questo volume è straordinario. Ciò grazie alle circa 700 illustrazioni in bianco-nero, a tratto o puntinate, semplicemente meravigliose nella loro semplicità e precisione, che hanno suscitato la mia ammirazione. Come per le opere d'arte, il linguaggio dei disegni è universale e la sua bellezza può essere apprezzata da chiunque anche se non si mastica una parola di tedesco. Un altro aspetto positivo è che le magnifiche illustrazioni di Ruth Ilke Nüß si concentrano sui particolari e solo alcune volte sull'insetto intero. Disegni di particolari sono raffigurati finalmente in scala maggiore (e godibile) rispetto a tutte le altre guide da me esaminate, inoltre con un'abbondanza di particolari impressionante.

Spettacolari ad es. (lo stesso discorso vale per tutte le famiglie) i disegni a tutta pagina di cerci, pronoti con visione dorsale e laterale, i disegni dell'addome per i *Coenagrionidae* messi a confronto; la serie sulla variabilità del disegno presente in S2 per molti *Coenagrion* (vero cruccio anche per gli esperti; basti pensare alle infinite discussioni sui forum dedicati). Trovo utilissimi anche i tanti disegni delle sole ali che evidenziano i caratteri da osservare per l'identificazione delle specie e quelli

degli organi sessuali. Le dimensioni contano, gran parte di questi dettagli anatomici sono presenti nella "Bibbia" degli odonatologi, di Dijkstra & Lewington (2006), ma con disegni quasi microscopici e ridotti in quantità.

Il testo, scarso nei contenuti, riflette l'impostazione legata alle tradizionali chiavi dicotomiche per l'identificazione. Ai giorni nostri, anche per chi non è un collezionista, con le incredibili macrofotografie che si riescono a fare sul campo, spesso non vi è differenza alcuna tra l'averne un esemplare in mano o sotto la lente. Tutti questi disegni di dettagli morfo-anatomici servono anche a chi non è un collezionista e sono un approfondimento rispetto ai più blasonati testi che però trattano i soggetti per intero e in ogni caso non con questa dovizia di particolari e ingrandimenti. Classica cilliegina sulla torta il prezzo, molto più che ragionevole. Solo 10 euro più le spese di spedizione contenute (3,5 euro). Assolutamente consigliato. Un must.

SALVATORE SURDO

COLAZZA S., PERI E. & LO BUE P., 2018. Lineamenti di Entomologia in agricoltura biologica. *Palermo University Press*, Palermo, 268 pp. € 25,00.

Questo è un libro realizzato per gli studenti di Scienze e tecnologie agrarie, Scienze agroalimentari e Scienze forestali e rappresenta una novità in campo editoriale per gli approfondimenti possibili con l'uso di un'applicazione nello smartphone o nel tablet, il QR-Code. È diviso in tre parti, la prima tratta l'entomologia generale, la seconda i mezzi e i metodi di controllo, la terza le applicazioni in campo. Nella prima parte sono ampiamente trattati la morfologia interna ed esterna, la fisiologia, la riproduzione e i diversi tipi di sviluppo negli insetti. Nella seconda parte sono presentati gli agroecosistemi e quindi si entra nel vivo dell'entomologia applicata, con una carrellata dei mezzi tecnici di controllo, dai predatori ai parassitoidi, batteri, virus, funghi e nematodi entomopatogeni. Ampio spazio è dedicato al tema molto caro agli autori, cioè le sostanze volatili prodotte dagli insetti per comunicare (i feromoni) ed ai semiochimici, cioè quella categoria di volatili che regolano i rapporti tra individui di specie diverse, talvolta di ranghi tassonomici differenti.

Il controllo biologico e quello integrato in agricoltura biologica occupano circa 30 pagine del libro, che come si diceva sopra, è soprattutto destinato a studenti di corsi di laurea di agraria, che sempre di più devono essere sensibilizzati alle tematiche di tutela dell'ambiente e della salute umana.

La terza parte considera soprattutto tre agroecosistemi, agrumeto, oliveto e vigneto. Per ognuno di essi sono trattati gli insetti-chiave, come riconoscerli, come individuare i danni da essi causati e come controllarli.

L'aspetto che si può considerare più originale in questo libro è l'uso diffuso del QR-Code. Prendiamo l'esempio di pag. 118, in cui si parla del sito web The Pherobase, la banca dati che mette insieme i riferimenti scientifici sui feromoni e altri semiochimici. Se si ha l'applicazione QR-Code nello smartphone o nel tablet, puntando il codice si apre nel cellulare o nel tablet la pagina internet The Pherobase ed è possibile leggere ogni novità in quel sito web. In altri casi il QR-Code porta ad approfondimenti o dà la possibilità di scaricare regolamenti o norme europei relativi all'agricoltura biologica, oppure consente di vedere dei brevi filmati di insetti, come la mantide religiosa o l'attività di un parassitoide, giusto per citarne un paio particolarmente belli.

Il volume è arricchito da un gran numero di foto e disegni, che aiutano molto la comprensione degli argomenti trattati, talora piuttosto difficili. Si tratta di un'ottima breve sintesi di entomologia che avrà certamente successo tra gli studenti.

È possibile scaricare gratuitamente il pdf dal sito di Unipa.

BRUNO MASSA

LAURENTI S. & PACI A.M., 2017. Avifauna dell'Umbria. Rassegna illustrata. 20° Check-list Ornitologica Regionale (1995-2015). Regione Umbria, Osservatorio Faunistico Regionale, *Grafiche Diemme*, 496 pp.

Come è stato scritto da Francesco Velatta nella prefazione a questo volume “l’atlante ornitologico (così come gli altri atlanti faunistici...) è strumento conoscitivo ampiamente utilizzato sia in sede di pianificazione territoriale che nello svolgimento di valutazioni ambientali quali la V.I.A...., la V.A.S. ...; è evidente che disporre di strumenti conoscitivi aggiornati è di fondamentale importanza ai fini di una corretta e realistica valutazione delle ricadute che progetti, piani e programmi possono avere sulla biodiversità”.

Per la Regione Umbria, come riportato nel volume, dopo un secolo dal lavoro di Silvestri nel 1893 sono stati prodotti diversi contributi, nel 1995 da Laurenti e collaboratori, e nel 1997 il primo atlante regionale degli uccelli nidificanti e svernanti a cura di Magrini e Gambaro. Questa crescita tumultuosa è il risultato dell’incremento di appassionati studiosi e fa il paio con un turn over delle specie che è importante valutare (ed è possibile farlo solamente con strumenti come questo) per mettere in relazione i cambiamenti dell’avifauna con i cambiamenti del paesaggio.

Questo volume ha valorizzato grandemente le segnalazioni derivanti dalle collezioni ornitologiche; anche se oggi non è più accettabile ricorrere all’abbattimento degli uccelli per identificarli, si tratta di un patrimonio prezioso che va valorizzato. Infatti il volume intitola un capitolo “Dalle collezioni scientifiche all’era digitale: due secoli di ornitologia umbra”, capitolo che contiene due interessanti “Box” dedicati alla storia dell’ornitologia umbra. Questi dati sono importanti perché consentono di scrivere un paragrafo intitolato “Riscoperta di zone umide artificiali, nel tempo modificate o scomparse, attraverso i cataloghi di alcune collezioni ornitologiche minori”.

Il cuore del volume è costituito dalle schede delle singole specie, complessivamente 378, comprese le alloctone. Le schede sono molto semplici anche se rimandano ad una “Guida alla lettura delle schede” di ben quattro pagine; attraverso delle sigle si inquadrano le caratteristiche delle specie (status generale, status riproduttivo, etc.), la fenologia e i riferimenti bibliografici per la specie. Ogni scheda è corredata da bellissime foto, a volte anche di uccelli impagliati ma solamente per le specie rare e segnalate sporadicamente.

Il volume è corredata da diverse appendici tra cui una (in genere non presente in queste guide) su “Gli uccelli fossili e i reperti archeozoologici aviari in Umbria”. Il volume è infine arricchito da un elenco bibliografico di 21 pagine! Insomma un volume interessante e utile anche agli ornitologi non umbri e certamente un bel modello da seguire per coniugare conoscenze e divulgazione.

TOMMASO LA MANTIA